

COMUNE ■ COL DPEF FONDI IN CALO DI ALTRI 700MILA EURO

Da Roma nuova sforbiciata

Ma la revisione del "patto" consentirà al Comune di spendere

■ La legge di stabilità appena varata dal Governo si preannuncia come nuova stangata sugli enti locali. Dai tagli a Regioni, Province e Comuni arriverà infatti una parte rilevante delle risorse necessarie per la copertura della manovra da oltre 36 miliardi approvata dal Consiglio dei Ministri mercoledì. Solo i Comuni potranno contare su una sorta di contropartita rappresentata dall'allentamento del patto di stabilità interno per circa 1,5 miliardi. Niente è stato invece concesso alle Regioni che, di fronte a un obiettivo di spesa obbligatoriamente ridotto, dovranno decidere cosa e dove tagliare.

Per i sindaci, ancora alle prese con le variazioni di bilancio prodotte dai tagli predisposti tra luglio e settembre, questi sono nuovamente giorni di passione.

«Se – valuta da Alba Maurizio Marelli – applichiamo in modo proporzionale la logica dei tagli destinati direttamente ai Comuni, 1,2 miliardi sempre rigorosamente orizzontali, potremmo trovarci con altri 700mila euro in meno. Anco-



Fassino, dove sei? Per il sindaco Marelli i Comuni devono farsi sentire. Il sindaco di Torino, presidente dell'Anci, finora «risulta non pervenuto»

ra non sappiamo se saranno «puri» tagli ai trasferimenti o ci verranno anche imposte nuove riduzioni di spesa. Condizione questa che proprio non vorremmo dover affrontare».

Ai Comuni però il Dpef concede qualcosa sul piano del patto di stabilità. «E meno male – riprende Marelli – che almeno questa volta è andata bene. Applicando la riduzione del 70%, il nostro obiettivo 2015 scende da 2,8 milioni a 800mila euro. Un dato accettabile».

L'Amministrazione sta studiando il Dpef. Ci sono particolari motivi di preoccupazione?

«Ci dispiace vedere che 9 miliardi andranno a incrementare il debito pubblico e altri 9 sono stati messi a carico di Pantalone. Ci preoccupa il fatto che i tagli applicati alle Regioni (4 miliardi) finiranno per pesare sulla sanità e sui trasporti, ricadendo sui soliti noti».

Cosa si potrebbe fare?

«L'Anci – conclude il sindaco – deve battere un colpo. Chiamparino ha parlato, ma Fassino per ora risulta non pervenuto. Rappresenterò i piccoli Comuni al congresso nazionale dell'Anci. Sarà l'occasione per mettere qualche puntino sulle i».

Beppe Malò